

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, 54.71.72
Curia Arcivescovile, 54.52.34 - 54.49.69 - c. c. p. 2-14235
Tribunale Ecclesiastico Regionale, 40.903 - c. c. p. 2-21322
Ufficio Amministrativo, 54.59.23 - c. c. p. 2-10499
Ufficio Catechistico, 53.53.76 - 52.83.66 - c. c. p. 2.16426
Ufficio Missionario, 51.86.25 - c. c. p. 2-14002
Ufficio Preservazione Fede - Nuove Chiese, 535.321 - c. c. p. 2-21520

S O M M A R I O

ATTI DELLA S. SEDE

- Allocuzione del S. Padre al S. Collegio Cardinalizio pag. 153
Esortazione del S. Padre ai Presidenti di A. C. » 159

S. PENITENZIERIA APOSTOLICA

- Facoltà ai novelli sacerdoti di impartire la benedizione papale » 161

EPISCOPATO PIEMONTESE

- Lettera ai Sacerdoti sui Corsi di Aggiornamento Ascetico » 162

COMUNICAZIONI DI S. E. MONS. VICARIO CAPITOLARE

- Prefazione al libro di D. Reviglio sui risultati dei dibattiti zonali
sulla Catechesi » 163

COMUNICAZIONI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

- Dalla Cancelleria: Trasferimenti » 164
Dall'Ufficio Amministrativo: Chiusura estiva - Fondo pensione
Clero » 165

VARIE

- A che punto cessa di essere valida l'assistenza festiva alla S. Mes-
sa? - Attività del Centro di Documentazione » 166

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, 11 - Torino (111)

Telefono 545.497 - Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1965 - L. 1000

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozio: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

*Accenascandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
- Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e
mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini
da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio*

BANCO AMBROSIANO

Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 3.600.000.000

Anno di Fondazione 1896

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
*Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo
Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza
Seregno - Seveso - Varese - Vigevano*

Ufficio Cambio: BROGEDA (Ponte Chiasso)

SEDE DI TORINO VIA XX SETTEMBRE, 37 - Tel. 5773 (ric. aut. 10 linee)

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70656 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 851.332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696 - 367456

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi
Tutti i servizi di Banca, Borsa e Cambio in Italia e all'Estero

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

**GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
CAPITALIZZAZIONE - TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
CAUZIONI - CREDITO**

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse L. 13 089 348 590

Premi incassati anno 1962 L. 6.462 603.900

Agente Generale per Torino e Provincia:

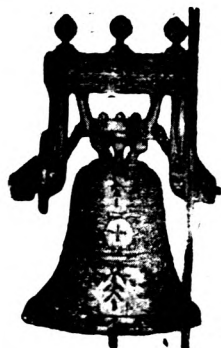
DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 546.330 - 510.916 - **TORINO**

Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 47.133



Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti Preventivi Disegni e Sopralluoghi *gratuiti*

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti della S. Sede

L'opera della Chiesa, del Papa, della Gerarchia in eloquente rassegna di magistero, opere, incontri

Giovedì 24 giugno festività di S. Giovanni Battista, il S. Padre Paolo VI ricevendo gli auguri onomastici dal S. Collegio Cardinalizio, rispondeva con la seguente venerata Allocuzione.

Signori Cardinali!

Vi ringraziamo sentitamente dei vostri auguri, che con tanta cortesia voi, di presenza, Ci offrite, e che il vostro Cardinale Decano, anche a nome dell'intero Sacro Collegio, ha così nobilmente interpretato ed espresso.

Vi ringraziamo di cuore. Il Nostro spirito ne ricava grande conforto. Non vorremmo quasi confessarlo, schivi come siamo, per indole naturale e per voluto proposito, che altri s'interessino della Nostra persona; ma il bisogno di saperCi da voi fraternamente compresi e spiritualmente sostenuti si fa più vivo man mano che valutiamo ed apprezziamo il vostro generoso servizio, e man mano che l'esperienza, ormai biennale, dei doveri del Nostro apostolico ufficio si fa più complessa e più grave. Sì, questa è la realtà, che si commisura non soltanto alla esiguità delle Nostre forze, ma altresì alla quantità e alla qualità dei problemi aperti in ogni campo, sia nella vita della Chiesa sia del mondo contemporaneo.

Osservare con occhio vigile e responsabile la storia presente

Noi guardiamo con serenità alla problematicità che sveglia ed affatica, con quello di chiunque osserva con occhio vigile e responsabile la scena della storia presente, l'animo Nostro, perchè sappiamo ch'essa è propria della vicenda umana nel fluire del tempo, e che le trasformazioni, indotte dal progresso moderno in ogni settore della vita, suscitano questioni nuove d'ogni genere, rese più acute per Noi, che

non possiamo non rimanere fermi e fedeli ad una concezione del mondo e ad un corpo di dottrine e di precetti non solo immutabili, ma perennemente attuali, e perciò fecondi di sempre nuove e coerenti espressioni. Da un lato si approfondisce per la Chiesa lo sforzo di meglio comprendere il disegno divino, cui siamo partecipi e impegnati: la Nostra vocazione cristiana, la Nostra missione apostolica, il Nostro destino finale; dall'altro si accelera la Nostra sollecitudine per rincorrere il mondo circostante e sfuggente, a cui dobbiamo la Nostra comprensione, il Nostro interesse, la Nostra cura, il Nostro conforto, in una parola il Nostro servizio, reso questo tanto più necessario, quanto meno, per certo verso, è desiderato, e quanto più, per altro verso, riesce consolatore e provvidenziale.

In preparazione gli Statuti delle Conferenze Episcopali

La barca di Pietro naviga in un mare agitato; tutto si muove, tutto è problema; voi lo sapete benissimo; e perciò la vostra collaborazione è quanto mai preziosa e meritoria, accompagnata com'è dalla comunione spirituale, che ora voi Ci professate, nell'amore a Gesù Cristo Nostro Maestro e Signore, nella preghiera per le instanti necessità e nella dedizione al comune servizio.

E quali siano fra le tante questioni ordinarie quelle straordinarie, che maggiormente occupano la Nostra attenzione, voi pure sapete; e troppe sono perchè Noi le abbiamo ad elencare; ma fra queste raccomandiamo le principali al vostro premuroso interessamento e al vostro spirituale ricordo.

Abbiamo allo studio gli Statuti delle Conferenze Episcopali, dal cui retto funzionamento speriamo derivare una delle forme di quella migliore collaborazione dei Nostri Fratelli nell'Episcopato, che deve sempre più rinsaldare l'interiore unità della Chiesa, onorare la collegialità dei Vescovi in comunione con questa Sede Apostolica, e rendere più uniforme e più efficace, nelle comuni contingenze, l'azione pastorale della Chiesa, confortata dalla coscienza dell'unica fede, dalla emulazione delle forme molteplici in cui essa storicamente e localmente si esprime, e dalla solidarietà più operante della cristiana carità. Questione delicata e complessa, che si connette con quella più generale della revisione del Codice di Diritto Canonico, già iniziata nella formazione degli organi, che la dovranno effettuare, e nella raccolta del materiale da sottoporre a ponderatissimo esame; e si connette altresì con quei perfezionamenti e con quelle modifiche da apportare al delicato e tradizionale organismo, esperto nel governo centrale della Chiesa, che si chiama la Curia Romana. Il meglio è sempre possibile e doveroso; ed è ciò che stiamo cercando di fare con graduale restauro, anche se ciò non sempre può apparire nuovo e arbitrario.

Allo studio altre delicate questioni

Due altre questioni assai importanti, come vi è noto, impegnano le Nostre vigili cure: la disciplina canonica dei matrimoni misti (questione delicata che esige qualche altra riflessione), e l'insegnamento della Chiesa circa le norme relative alla natalità; tema quest'ultimo, di cui facemmo parola, in questa occasione, lo scorso anno, promettendo di riparlare in modo più ampio ed autorevole, dopo che gli studi a cui lo abbiamo sottoposto, valendoCi della varie e composita competenza

d'una numerosa ed eccellente Commissione, fossero arrivati a conclusione; la Commissione ha egregiamente lavorato, ma non ha ancora terminato le sue indagini, che Noi non vogliamo troncare, ma sollecitiamo con ogni riguardosa premura; così che speriamo fra breve di poter dire qualche Nostra parola, suffragata dalla luce della scienza umana, come chiediamo al Signore che lo sia dalla luce della sua sapienza, su tema di così vitale importanza.

Nulla qui diremo delle altre non poche e non lievi questioni straordinarie d'indole amministrativa, che tengono anch'essi in vigilante operosità i competenti uffici, come il radicale e indispensabile restauro del Palazzo Lateranense e la progettata costruzione della nuova aula per le udienze generali; e che, se Ci fanno sentire l'angustia benedetta delle limitate Nostre risorse finanziarie, non Ci distraggono dal Nostro proposito di moltiplicare quanto possibile i Nostri soccorsi alla fame nel mondo e ai bisogni missionari, pastorali, caritativi, che da tante parti Ci sono segnalati. Ci ammoniscono, a questo riguardo, le parole del Signore: Nolite solliciti esse (Matth. 6, 31), e Ci consolano i segni della pietà e della generosità di tanti Nostri figli, solleciti a non lasciare mancare alla carità della Chiesa i mezzi temporali che ne documentano il cuore e ne fanno benefica la mano.

Verso la conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II

Accenneremo piuttosto alle due maggiori questioni che gravano sul Nostro spirito, e che caratterizzano ora agli occhi di tutti il Nostro pontificato; vogliamo dire la conclusione del Concilio Ecumenico, e la pace nel mondo.

Tra gli avvenimenti, infatti, dei quali la bontà del Signore Ci ha voluti testimoni e partecipi in questo trascorso anno, ha trovato posto precipuo lo svolgimento della III Sessione del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, alla fine della quale, dopo l'approfondita e completa elaborazione compiutane dalla venerabile Assemblea dei Padri, avemmo la ventura e la gioia di approvare e promulgare tre importanti documenti: la Costituzione Dogmatica sulla Chiesa e i Decreti sull'Ecumenismo e sulle Chiese Orientali Cattoliche.

Non Ci sembra necessario soffermarci a sottolineare il significato di tali testi e la vasta influenza che essi sempre più eserciteranno nella vita della Chiesa; lo attestano già i numerosi commenti, analisi, studi, applicazioni, che sono stati fatti e quelli che ancora più ampiamente e concretamente lo saranno. Così, la luminosa dottrina conciliare sarà motivo e fondamento di rinnovate prese di coscienza individuale e collettiva sulla natura divina e misteriosa della Chiesa, sulla vocazione, la dignità e l'ordine dei suoi membri, nonchè sull'universale missione di salvezza affidatale dal Signore e che essa fedelmente compie lungo il corso dei secoli e delle generazioni.

Abbiamo ragione di compiacerci vivamente di questo generale risveglio di interesse per la dottrina ecclesiologica, augurandoCi che esso converga verso un sempre più pieno e profondo intendimento dei Decreti Conciliari ed un esatto adempimento delle norme in essi contenute.

I grandi Documenti già approvati

E' anche entrata in vigore, durante il corso di quest'anno, la riforma della Sacra Liturgia predisposta dal rispettivo Decreto della precedente Sessione Conciliare, nel-

l'intento di facilitare i fedeli — come sta già avvenendo — l'accostamento alle sorgenti di una spiritualità più autentica e la comprensione più profonda e fruttuosa del contenuto e del significato dei riti sacri. Non possiamo, perciò, che rallegrarci delle molteplici iniziative di apostolato liturgico, desiderando che esse corrispondano fedelmente allo spirito ed alla lettera della Costituzione Conciliare e della relativa Istruzione, non che delle norme promulgate dall'Autorità Ecclesiastica competente, sì che sicuri, ordinati ed abbondanti siano i frutti che ne derivano al popolo fedele.

Il Segretariato per i non credenti

Sempre in relazione con le attività e gli orientamenti del Concilio Ecumenico, crediamo di dover ricordare anche, come particolarmente significativa, la istituzione di un Segretariato per i non credenti, quale segno dell'interesse con cui la Chiesa si rivolge ai problemi di tutti gli uomini, anche di quelli da lei più lontani, nel desiderio di prenderne più esatta ed approfondita conoscenza, sì da poter meglio poi offrire il suo aiuto nella leale ricerca delle soluzioni veraci.

Ora siamo nell'attesa e nella fervida preparazione della quarta e conclusiva Sessione del Concilio, nella quale diversi Schemi di Decreti, che non lo erano stati ancora, dovranno essere discussi, mentre di altri dovrà essere ripetuto od ultimato l'esame.

Ognuno di voi conosce, Signori Cardinali, quanto Ci stia a cuore portare felicemente a termine questo provvido e solenne Concilio. La sua regolare celebrazione, l'importanza delle deliberazioni già prese, il clima di fervore suscitato in ogni strato della compagine ecclesiastica, la conversazione piena di rispetto e di promessa avviata con i Fratelli separati, l'attenzione suscitata nel mondo verso la Chiesa cattolica sono già risultati di grandissimo valore, che Ci lasciano intravedere e gustare l'assistenza dello Spirito Santo a questa Sede Apostolica e all'intero corpo della Chiesa cattolica. Noi confidiamo che questi benefici frutti saranno enormemente accresciuti dai lavori e dai Decreti finali della prossima quarta Sessione. Come il Concilio cominciò nella esultanza e nella fiducia alla sua prima Sessione, così vorremmo che potesse terminare nella più serena e fraterna concordia, nella mutua promessa di amicizia e di solidarietà, nella composta armonia delle strutture organiche che compongono questa santa Chiesa di Dio, nella confermata fiducia delle sue tradizioni, delle sue leggi, del suo stile spirituale e pastorale, nella profonda e quasi estatica coscienza del beatissimo mistero ch'essa porta con sé, nell'accresciuto vigore per il compimento della sua umile e divina missione di servizio, di apostolato e di salvezza in mezzo all'umanità. Bisogna che il Concilio finisca bene, in un lavoro rapido e costruttivo, in una pace piena dello spirito di Cristo.

L'intenso e pratico lavoro delle Commissioni Conciliari

Per questo abbiamo favorito il lavoro delle varie Commissioni, alle quali dobbiamo fin d'ora tributare il Nostro ringraziamento per l'assidua fatica sostenuta; per questo abbiamo cercato che gli Schemi delle questioni conciliari tuttora pendenti fossero quanto mai accurati e suffragati da libere e laboriose discussioni preparatorie; e per questo chiediamo a voi, Signori Cardinali, di volerCi conservare la vostra

più attenta e devota collaborazione; e questo Nostro invito si estende, naturalmente, a tutti i Nostri Fratelli nell'Episcopato, a tutti i membri del grande Sinodo; non che a quanti, in diverse forme, possono contribuire al suo sereno svolgimento e al suo epilogo felice: consultori, periti, pubblicisti, fedeli. Che l'azione concorde e positiva di tutti questi figli Ci segua; Ci segua la loro preghiera, perchè davvero l'ora storica, che stiamo per attraversare, abbia la sua luce e la sua benedizione. Facciamo assegnamento ancora non solo sulla presenza, per Noi desiderabile ed onorifica, degli « Osservatori » dei Fratelli separati, che interverranno alle riunioni conciliari, ma altresì sulla loro cortese bontà e sulla comune speranza che crolli un giorno, nei debiti modi, ogni diaframma che ancora ci impedisce di celebrare insieme la perfetta unità, a cui Cristo ci invita.

Il Concilio, speriamo, potrà pronunciarsi, in modo definitivo, circa i temi proposti al suo programma; non saranno con ciò chiuse tutte le questioni riguardanti la vita della Chiesa; chè anzi il Concilio stesso molte ne apre, nuove e grandi, le quali Noi, a Concilio finito, raccoglieremo con ogni riverenza e cercheremo di trattare e di risolvere, non senza la cooperazione e il consiglio dell'Episcopato, non che la collaborazione dei Religiosi e dei Fedeli stessi, aventi titolo per farlo, nei modi migliori. La vita continua!

Salvare diffondere consolidare la pace fra le genti

Poi l'altra questione maggiore, che pure, sebbene indirettamente, riguarda ed impegna il Nostro ministero apostolico; dicevamo: la pace nel mondo.

Più volte, negli ultimi mesi, abbiamo levato la Nostra voce accorata dinanzi a dolorosi contrasti che, mentre erano e sono causa di lutti e di sangue per popolazioni innocenti, minacciavano di estendersi e di turbare ancor più profondamente la pace.

Per l'infinita benignità dell'Altissimo, nulla è avvenuto di irreparabile, ma la minaccia è tutt'altro che scongiurata; si è, anzi, aggravata, e nuovi focolai di discordia si sono accesi in altre parti del globo.

A nessuno, quindi, torni gravoso, se Noi siamo nuovamente a perorare la causa della pace: essa è tuttora in pericolo. E' necessario fermarsi, vorremmo dire agli uomini responsabili, finchè c'è tempo. La scintilla, non spenta, può provocare un incendio, le cui proporzioni spaventano alla sola immaginazione. L'umanità, che ha ancor viva la memoria delle sciagure e ancor porta vive nelle carni le ferite di un conflitto generale, guarda con trepidazione gli avvenimenti e desidera che le siano risparmiate nuove tristissime prove.

Non possiamo nascondere la Nostra inquietudine. Il Nostro animo, l'animo di tutti gli uomini degni di questo nome, rifugge inorridito dalla prospettiva di una guerra nella quale fossero impiegati quei terribili strumenti di distruzione che la scienza e la tecnica hanno trovato. Sarebbe una eventualità drammatica, irreversibile, fatale: sarebbe la fine non delle difficoltà, ma della civiltà.

Chi vuol protrarre o contribuisce a protrarre un conflitto che non può avere sufficiente giustificazione, tenga presenti le lezioni della storia: gli avvenimenti possono sfuggire di mano agli uomini che credono di dominarli.

La guerra — l'esperienza anche di quella ultima lo dimostra — non risolve i problemi, ma ne crea di nuovi e più complessi. La salvezza è nella trattativa franca, onesta, leale.

Noi vogliamo perciò esprimere la Nostra compiacenza a quegli Uomini di Stato, che dimostrano intenzioni di pace leale e onorevole, e che prendono anche iniziative positive, alcune veramente insolite e ardite, per avvicinare i contendenti e per indurli a negoziati, sostitutivi dei conflitti armati, e risolutivi in nuove forme di equilibrio, di mutuo rispetto, di osservanza dei trattati e di fraterna collaborazione fra popoli liberi. Il Nostro incoraggiamento sostenga questi nobili sforzi, e la Nostra preghiera renda valido e per tutti benefico il Nostro voto.

Paternali voti per i popoli del Vietnam del Congo di Santo Domingo dell'Algeria

Così vada l'espressione della Nostra riconoscenza a quanti hanno fatto eco alla proposta, da Noi enunciata durante il Nostro viaggio a Bombay nel dicembre scorso, di devolvere all'aiuto delle popolazioni bisognose ed affamate nel mondo ed alle Nazioni in via di sviluppo parte almeno dei risparmi che i singoli Stati possono realizzare adottando progetti di effettivo disarmo; il Nostro suggerimento di istituire un fondo internazionale con tali mezzi ed a tale scopo ha avuto in via di massima buona accoglienza in sede autorevole e competente, tanto da generare la speranza che l'iniziativa possa in un giorno non lontano trovare pratica e quanto mai benefica ed esemplare esecuzione.

Il cuore si apre a visioni confortanti d'un avvenire migliore per la convivenza pacifica e fraterna dei popoli. Non tuttavia così, in questo momento, ch'esso non soffra amaramente per la lotta sanguinosa e rovinosa che infuria nel Vietnam e che causa tanti dolori a quelle popolazioni, dove abbiamo fatto giungere più volte, tramite la Gerarchia cattolica colà operosa e generosa, la Nostra parola di consolazione e il Nostro augurio di pace. Parimente al Congo, provocato da feroci conflitti interni, non abbiamo lasciato mancare il Nostro invito alla concordia e alla pace; nè altrimenti a San Domingo a cui tuttora auguriamo di ritrovare nella civile e cristiana concordia le vie per la sua libera e rinnovata prosperità. Un'altra giovane Nazione, l'Algeria, tiene in questi giorni sospesi gli animi nostri; non vogliamo che manchi anche a quel Popolo l'augurio della fruttuosa, civile concordia.

Un cuore solo nella fedeltà alla causa di Cristo

Signori Cardinali!

Abbiamo messo alla prova la vostra pazienza con questo Nostro lungo discorso. Ma la vostra bontà Ci incoraggia a riversare nei vostri animi le Nostre apprensioni e le Nostre speranze.

Così Ci sorregga la vostra indulgenza e Ci fortifichi la vostra fedeltà alla causa di Cristo e della Chiesa, e a quella della concordia e della prosperità di tutte le genti; e dica a ciascuno di voi, come a tutto il Sacro Collegio, la Nostra devozione, la Nostra riconoscenza e la Nostra Apostolica Benedizione.

Fiducia e incoraggiamento del Papa all'Azione Cattolica Italiana

**Riportiamo l'Esortazione rivolta dal S. Padre
ai Presidenti Diocesani di A. C. durante l'Udienza
concessa lunedì 28 giugno 1965**

Carissimi Figli!

La vostra visita viene a Noi in una giornata sovraccarica di impegni, i quali non Ci consentono di trattenervi quanto vorremmo, e di farvi discorsi proporzionati all'importanza del vostro Convegno nazionale e al Nostro desiderio di esaminare con voi i grandi e complessi problemi che interessano la Nostra diletta e valorosa Azione Cattolica.

Ma la brevità di questo incontro non Ci impedisce, innanzi tutto, dal ringraziarvi. Vi dobbiamo ringraziamento per la vostra cara presenza e per la vostra partecipazione al Convegno nazionale; presenza e partecipazione, che Ci dimostrano l'interesse, l'impegno, la fedeltà sia dei vostri animi, e sia delle rispettive Giunte diocesane da voi guidate e rappresentate, per l'incremento dell'Azione Cattolica medesima. Grazie di cuore. Vi ringraziamo altresì per i propositi, che, per la parola del vostro valoroso Presidente Generale, voi Ci manifestate. Nulla può essere più gradito e più confortante per Noi. Pensiamo al contenuto di tali propositi, veramente ottimi ed allineati sulle grandi tracce, che il Concilio ecumenico propone alla Chiesa intera e che chiama il Laicato cattolico a seguire con esemplare fervore e con rinnovata fedeltà; pensiamo alla serietà e alla fermezza dei propositi stessi; non sono parole retoriche e convenzionali; sono impegni, sono programmi, a cui certamente voi darete esecuzione, e alla cui applicazione saprete chiamare altri fedeli, altra gente di buona volontà. Vi ringraziamo poi per i doni, che Ci portate: pubblicazioni pregevoli ed obolo prezioso; questo, che mettete nelle Nostre mani « per la carità del Papa », sappiamo con quanta premura avete raccolto fra le vostre file: dono quest'ultimo, che al valore proprio aggiunge quello di segno; segno della vostra partecipazione ai bisogni del Nostro ministero di carità; segno della vostra sensibilità umana e cristiana per le sofferenze della altrui fame, spirituale e materiale; e segno anche dello spirito di generosità e di sacrificio, a cui sapete educare voi stessi e le file dell'Azione Cattolica. Diciamo a voi la Nostra riconoscenza, e voi la ripeterete a quanti hanno promosso questa colletta, e specialmente a quanti vi hanno contribuito. Vi ringraziamo infine dello spirito, che vediamo animare l'intera organizzazione, e che Ci consola immensamente, perchè Ci dimostra come cotesta medesima organizzazione si mantiene fedele, viva, operante, sul sentiero antico, ma verso mete nuove.

Non perderemo pertanto quest'occasione per ripetere a voi tutti la Nostra fiducia e il Nostro incoraggiamento. Perseverate con sempre nuova energia, e sappiate che

il vostro cammino è quello segnato dalla Chiesa per il Laicato cattolico, che intende militare in diretto rapporto al suo servizio e per la sua missione. Tanta è la stima, che Noi tuttora tributiamo al vostro grande sodalizio e alla sua attività, che saremmo pronti a farne l'apologia nei confronti di alcuni vostri critici, le cui voci arrivano sovente fino a Noi, come, ad esempio: l'Azione Cattolica ha fatto il suo tempo, è formula sorpassata; è movimento tutto esteriore e meccanizzato in strutture complicate e pesanti; è tutto un sistema disciplinare, dove autorità e obbedienza prevalgono su ogni libera e originale espressione; è una rete d'interessi benefici, se volete, ma in realtà economici, amministrativi, burocratici, rivolti spesso a scopi particolari e temporali; è un insieme di gruppi chiusi, per iniziati ad un loro gergo clericale, incapaci di aperture moderne verso le nuove correnti della storia; e così via.

No, carissimi figli; queste critiche, se pur toccano talvolta aspetti e forse difetti particolari, non toccano l'essenza della vostra compagine, non ledono la bontà, veramente cristiana ed ecclesiale, dei principi su cui si fonda il vostro movimento: la unione, che vuol dire carità vissuta; l'azione, che vuol dire carità effettiva ed operosa; collaborazione con la Gerarchia nel suo sforzo apostolico, che vuol dire assunzione di responsabilità e di solidarietà con chi deriva da Cristo una missione apostolica, piena di rischi, di fastidi, di pene; sincerità religiosa assoluta, che vuol dire fede umile, franca, studiata, orante e professata in un proposito di coerenza, ch'è già un attestato superiore di cristiana autenticità; amore a Cristo e alla Chiesa, in prima linea con chi ha intuito che cosa il Vangelo significa, e quale mistero storico, vivente e escatologico il Corpo mistico porti con sè; passione, fino al sacrificio, per l'umanità che ci circonda, vista nelle sue deficienze e nelle sue aspirazioni più grandi, e vista anche nei bisogni più umili dei singoli fratelli piccoli, poveri, sofferenti, peccatori; entusiasmo, infine che sa di Spirito Santo, per fare della propria vita una voce, una testimonianza, un dovere, un amore, che la renda perennemente giovane e ardente, capace di diffondere intorno a sè conforto, letizia, speranza: questo è la vostra Azione Cattolica.

E se militare — voi siete Cattolici militanti! — vuol dire obbedire, mortifica forse questo la vostra energia, o la moltiplica? deprime la vostra dignità, o la solleva ad una partecipazione delle funzioni apostoliche proprie di chi è rivestito di autorità nella Chiesa di Dio? chiude forse la visione della realtà umana circostante, o strappa dagli occhi il velo dell'egoismo che li rende miopi o ciechi?

E se l'Azione Cattolica circoscrive il suo campo d'attività, lasciando ad altre formazioni collettive o alla singola persona di operare in altri campi pur degni e bisognosi d'interesse e di azione, rende forse vano il suo programma e superflua la sua esistenza, quando la definizione dei limiti della propria competenza ne definisce onestamente la fisionomia, e quando entro questi limiti primeggia « lo spirituale », l'« *unum necessarium* » cioè, ciò che più conta e più vale; ciò che per ogni altro genere d'attività ha ragione di principio, ha funzione di formazione, ha virtù di prima radice e merito di ultimo frutto?

Oh, quale dispiacere Ci reca l'osservare oggi alcuni eccellenti spiriti cresciuti fra le nostre file, i quali pretendono dare al cattolicesimo un'espressione staccata e difforme da quella che la santa Chiesa propone ai suoi figli valorosi; un'espressione avida di francarsi dall'umile disciplina della propria comunità ecclesiale, e altrettanto

disposta a subire quella degli altrui criteri, anche se eterogenei ed invalidi per un cristiano buono e cosciente! Quale dispersione di forze, quale disturbo all'operosità metodica e modesta dell'operaio del regno di Dio, quale ingratitudine spesso verso chi tanto ha dato e sofferto per la causa cristiana, la ritorsione critica di certi pur sempre cari figli Nostri contro le forme della vita cattolica, per nascondere forse la loro fuga dai suoi imperativi impegni, e calmare forse un interiore rimorso d'una loro egoista liberazione!

Non così voi! non così voi, che invece accettate di « militare nei quadri », umilmente, fraternamente. Noi faremo quanto Ci è possibile per allargare la vostra capacità di azione, la vostra maturità di giudizio, la vostra sfera di responsabilità. La vostra fedeltà Ce ne darà il piacere e la fiducia. Il vostro ardore poi, la vostra saggezza toglieranno ogni aspetto di mediocrità, ogni sospetto di vacuità alla vostra Azione Cattolica; mentre la Nostra affezione, la Nostra preghiera, la Nostra Benedizione le saranno pegni sicuri, Noi lo speriamo, della sua sempre fresca, sempre viva validità.

S. PENITENZIERIA APOSTOLICA

Facoltà ai novelli Sacerdoti di impartire la benedizione papale

DECRETUM

SS.mus D.N. Paulus Div. Prov. Pp. VI, preces Sibi oblatas in favorem novensilium sacerdotum libenti animo excipiens, ut paternam Suam sollicitudinem erga ipsos ostenderet, benignè statuere dignatus est ut quilibet novensilis sacerdos, cum primum Missam quadam sollemnitate celebraverit, impertiri valeat, unica vice, adhibita formula quae in Rituali Romano invenitur, at extra Urbem, Benedictionem Papalem cum adnexa plenaria Indulgentia, acquirenda a christifidelibus, qui, sacramentali paenitentia expiati et sacra Communionem refecti, eidem Missae sacrificio pia mente adstiterint, praefatam Benedictionem devote acceperint et ad Summi Pontificis mentem preces fuderint.

Praesenti in perpetuum valituro absque ulla Apostolicarum Litterarum in forma brevi expeditione.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Romae, e Paenitentiarum Apostolica, Die 5 novembris 1964.

F. Card. CENTO
Paenitentiarum Maior
I. SESSOLO, Regens

LETTERA DELL'EPISCOPATO PIEMONTESE AI SACERDOTI SUI CORSI DI AGGIORNAMENTO ASCETICO

Carissimi Sacerdoti,

Vi è già noto che anche nella nostra Regione si svolgeranno dei Corsi Interdiocesani di Aggiornamento Ascetico, promossi dalla Conferenza Episcopale Regionale e affidati, per l'organizzazione, alla benemerita Unione Apostolica del Clero (Novara: 30-31 agosto - 1 settembre; Torino: 6-7-8 settembre).

L'iniziativa s'adeguа opportunamente a quel rinnovamento spirituale che è nelle finalità più immediate della Chiesa « adunata in Concilio » e che la Costituzione « De Ecclesia », Capo V n. 41, proclama solennemente: « I Sacerdoti, a somiglianza dell'Ordine dei Vescovi, dei quali formano la corona spirituale, partecipando alla Grazia dell'ufficio di quelli per mezzo di Cristo, eterno ed unico Mediatore, mediante il quotidiano esercizio del prossimo, conservino il vincolo della comunione sacerdotale, abbondino in ogni bene spirituale e diano a tutti la viva testimonianza di Dio... ».

Vogliate dunque, cari Sacerdoti, approfittare della provvidenziale occasione che vi viene offerta per un vostro arricchimento culturale, ascetico e pastorale. Partecipate numerosi e fedeli ai corsi sopra indicati!

E' questo l'invito paterno e fiducioso che vi rivolgono i vostri Pastori mentre invocano su voi tutti e sui vostri fedeli la ricchezza delle divine benedizioni.

Gli Arcivescovi e Vescovi della Regione Piemontese

Comunicazione di S. E. Mons. Vicario Capitolare

PREFAZIONE AL LIBRO DI D. REVIGLIO SUI RISULTATI DEI DIBATTICI ZONALI SULLA CATECHESI

E' con particolare compiacimento che presento alla Diocesi il volume che riassume i risultati dei dibattiti zionali, la tappa che può forse ritenersi la più importante del Congresso Catechistico.

Quando, nell'adunanza del Consiglio Catechistico tenuta nel gennaio 1962 alla presenza del compianto e ven.mo Cardinale Arcivescovo M. Fossati, proposi di indire un congresso catechistico diocesano, ad evitare equivocate interpretazioni, mi feci subito premura di caratterizzarlo come congresso di studio e non come parata accademica.

Questo desiderio, formulato quale proposta, si è avverato in pieno, anzi al di là di ogni più ottimistica previsione. La formula del Congresso, come si è venuta precisando durante le adunanze preparatorie e negli ulteriori sviluppi, ha acquistato una sua fisionomia tutta particolare, per cui posso dire che nel suo genere presenta un carattere di novità.

I frutti del Congresso, e confido non siano scarsi, devono attribuirsi innanzi tutto alla grazia del Signore, che ha suscitato nel cuore di tanti, sacerdoti, religiosi, suore e laici, uno zelo e un impegno veramente encomiabili sia durante i dibattiti zionali, sia dopo, mediante nuove e coraggiose iniziative. Ma in secondo luogo questi frutti devono attribuirsi proprio al fatto che la discussione congressuale è stata aperta — nello spirito del Concilio Ecumenico — a larghi strati nel mondo cattolico diocesano portando alla luce tanti valori di fede e di opere finora sconosciuti.

Il Congresso non è finito, anche se la sua parte più appariscente può ritenersi conclusa. Occorre ora, dal copioso materiale scaturito dai dibattiti e sapientemente vagliato ed esposto nel presente volume, raccogliere quelle indicazioni che dovranno diventare norma operante dell'attività catechistica diocesana. Nutro fiducia che anche questo importante compito verrà condotto a termine con lo stesso impegno e frutto con cui si è operato finora.

A nulla tuttavia gioverebbe un ben delineato apparato di norme e regolamenti, se non si potesse contare in futuro sullo zelo dei sacerdoti, dei religiosi, delle suore e dei laici. Questo zelo è stato abbondantemente suscitato e testimoniato nelle assemblee zionali.

Mi resta un grato dovere da compiere e lo adempio di gran cuore: esprimere cioè un ringraziamento particolare ai Presidenti e ai membri delle varie commissioni che hanno pazientemente lavorato per preparare questo Congresso, e così pure a quanti hanno organizzato le varie assemblee zionali: soprattutto all'Ufficio Catechistico Dio-

cesano, ed al suo alacre, dinamico, indefesso Direttore che ha sostenuto il peso maggiore e la responsabilità dell'intero svolgimento.

Voglia il Signore benedire tutti quanti, e sostenerci nella volenterosa realizzazione di un genuino rinnovamento catechistico.

+ fr. *F. Stefano Tinivella*
Vicario Capitolare

Comunicazioni della Curia Arcivescovile

DALLA CANCELLERIA

TRASFERIMENTI DI VICECURATI

Don Abrate Michele	da S. Francesco da Paola (To) a Leumann
Don Alba Andrea	da S. Maria Poirino a San Massimo (To)
Don Amateis Giuseppe	da S. Maria Cumiana a San Donato (To)
Don Bossù Enrico	da S. Matteo Moncalieri a Seminario di Giaveno
Don Deangelis Antonio	da Leumann a San Matteo Moncalieri
Don Fissore Piero	da San Massimo (To) a Caramagna
Don Fruttero Clemente	da Vigone al Duomo di Torino
Don Gallo Lorenzo	da S. Pietro Savigliano al Duomo di Chieri
Don Germanetto Michele	dal Duomo (To) a Rettore di S. Matteo in Bra
Don Molinar Renato	dalla Speranza (To) a S. Giovanna d'Arco (To)
Don Oddone Giuseppe	da Pianezza a San Francesco da Paola (To)
Don Racca Mario	da S. Francesco Venaria a Santa Rita (To)
Don Roncaglione Mario	da Lanzo a San Donato (To)
Don Savio Giuseppe	da S. Maria Racconigi a Sant'Andrea Bra

DESTINAZIONE SACERDOTI DEL 1° ANNO

Don Alesso Paolo	a San Martino Rivoli
Don Barra Mario	a SS. Annunziata Torino
Don Benedetti P. Giorgio	a S. Maria Cumiana
Don Bosco Eugenio	a Villastellone
Don Brossa Giacomo	a S. Maria in Racconigi
Don Camisassa Gabriele	a Cascine Vica (Rivoli)
Don Caretto Silvio	a Borgo Salsasio (Carmagnola)
Don Curiotto Bernardo	a Lanzo Torinese

Don Fiandino Guido	a Pianezza
Don Giordana Battista	a S. Maria Poirino
Don Pessuto Michele	a S. Pietro Savigliano
Don Pomatto Armando	a N. S. delle Vittorie
Don Rietto Carlo	a S. Benedetto in San Mauro Torinese
Don Sestani Bruno	a S. Francesco di Venaria
Don Tuninetti Giuseppe	a Seminario Arcivescovile di Bra
Don Viecca Giovanni	a San Grato Bertolla
Don Villata Giovanni	a Speranza (Torino)

NOTA. — *I Rev.mi Sacerdoti di prima nomina son pregati a passare in Curia per ritirare il patentino di Vicari Cooperatori.*

I Sacerdoti trasferiti invece son pregati di portare lo stesso patentino per la annotazione del nuovo ufficio.

DALL'UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

Chiusura estiva

Si ricorda che, come di consueto, l'Ufficio Amministrativo osserverà la chiusura estiva dal giorno 2 al giorno 21 agosto, incluso.

Fondo pensione Clero

Ai RR. Sacerdoti che, per l'anno 1965, hanno versato al FONDO PENSIONE CLERO solo la quota del primo semestre, si ricorda che, con il mese di luglio, scade il tempo utile per il versamento del secondo semestre ammontante a L. 16.800.

Per tale versamento sarà bene servirsi del conto corrente postale n. 2-3276, intestato alla PREVIDENZA ECCLESIASTICA - Via Gioberti, 7 - TORINO.

A CHE PUNTO CESSA DI ESSERE VALIDA L'ASSISTENZA FESTIVA ALLA S. MESSA?

Riportiamo dalla Rivista di pastorale « Perfice munus » un articolo di Mons. Giuseppe Rossino, Rettore del Convitto Ecclesiastico e Prefetto delle Conferenze di Teologia Morale, che tratta un argomento sul quale molte domande sono state fatte dai sacerdoti in cura d'anime.

Per i moralisti, con la nuova liturgia della Messa sorge un problema delicato di grande attualità e di molta incidenza sulla formazione spirituale dei fedeli.

Ecco il quesito: con la Messa liturgica divisa in due parti, cioè la *Liturgia della Parola* e la *Liturgia Eucaristica*, si può ancora insegnare come dottrina sicura e comune che il fedele soddisfa al precetto festivo se assiste alla Messa solo dall'offertorio, escludendo quindi tutta la Liturgia della Parola? Questa dottrina è ancora sintonizzata colla nuova realtà liturgica? Prima di dare una risposta al grave e scottante quesito conviene mettere bene in luce i punti sicuri della legislazione ecclesiastica.

E' certo che i fedeli alla domenica ed ai giorni festivi di precetto devono assistere all'intero rito della Messa; lo dice con chiarezza cristallina il c. 1248 che recita « *Festis de praecepto diebus Missa audienda est...* ». Orbene la Messa nel linguaggio comune è non solo la parte sostanziale del sacrificio, ma tutto il rito che incastona la gemma del sacrificio eucaristico in una splendida cornice liturgica. Il Codice canonico non dice che si debba assistere al Sacrificio eucaristico, ma al *rito della Messa*. Quindi le cose restano distinte; chi nei giorni non festivi vuole assistere al *Sacrificio eucaristico* raggiunge il suo scopo se assiste alla sola parte della Liturgia eucaristica; ma nei giorni festivi non è certamente in regola con la legge ecclesiastica se assiste solo alla *Liturgia Eucaristica* e non anche alla Liturgia della Parola. Questa è dottrina certissima e già in pacifico possesso presso tutti i teologi.

Ma qui si apre una discussione che ha ripercussioni pastorali molto imponenti. A che punto l'omissione *volontaria* e *ingiustificata* di una parte del rito costituisce *materia grave*? Bisogna pur scendere a questa determinazione, se si vuole avere una regola pratica per i fedeli.

Finora i Moralisti hanno sempre insegnato che l'omissione di una *terza parte* della Messa costituiva materia grave sia che fosse tutta di seguito, sia che fosse una terza parte intermittente. In pratica si diceva che chi arrivava dopo l'offertorio aveva leso *gravemente la legge ecclesiastica* dell'assistenza alla Messa trattandosi di materia grave. Per conseguenza, se era possibile, rimaneva l'obbligo di *supplire* con un'altra Messa.

Credo che oggi questa dottrina sia da rivedere alla luce dell'insegnamento conciliare che ci obbliga ad un aggiornamento della materia. Non ho la pretesa di risolvere un delicato problema; mi accontento di sollevare la riflessione e la discussione esponendo con libertà il mio pensiero.

Ci sono teologi che dicono che i fedeli sono obbligati sotto pena di colpa grave ad assistere a tutta la *Liturgia della Parola* e lo deducono dal fatto che il Sacerdote non può tralasciare l'omelia alle domeniche e feste senza una causa grave scusante. Costoro insegnano che se il Sacerdote è obbligato « *sub gravi* » a fare l'omelia, *eodem jure* i fedeli sono obbligati a *sentirla*. Questa deduzione, come giace, *non è logica* a rigore di termini. Un obbligo grave dato al Sacerdote non produce sempre un corrispondente dovere grave dei fedeli di prestare la loro presenza. Il parroco, per esempio, è tenuto a fare la funzione del Sabato Santo e benedire l'acqua battesimale; ma non ne deriva che i fedeli siano obbligati ad assistervi. Il Vescovo deve benedire l'Olio Santo; ma tutti possono constatare che la funzione si svolge nel deserto delle Cattedrali. A rigore di termini il fedele è *obbligato ad istruirsi* nella fede; ma non è determinato *il modo dalla legge positiva*. In pratica chi non vuole o non può istruirsi in altro modo *deve* assistere all'istruzione data dal Parroco nella domenica; ma questo dovere non deriva da un precetto ecclesiastico; deriva dal precetto *naturale divino* di conoscere i misteri della fede. A mio giudizio quindi costoro impostano male la questione e fanno delle deduzioni illogiche confondendo due questioni distinte.

La questione si può invece impostare a questo modo: « alla domenica ed ai giorni festivi di precetto i fedeli sono tenuti ad assistere alla S. Messa; se tralasciano *tutta la Liturgia della Parola*, tralasciano una parte tale che costituisca già *materia grave?* ».

Alla scottante domanda a mio giudizio va data una *risposta affermativa*. Eccone le ragioni.

La Costituzione Liturgica parlando del mistero eucaristico, dice testualmente: « *Le due parti che costituiscono in certo modo la Messa, cioè la Liturgia della parola e quella eucaristica, sono congiunte tra loro così strettamente da formare un solo atto di culto* ». Il Concilio poi vuole che si *istruiscano* i fedeli con cura nella catechesi perchè partecipino a tutta la Messa. Quindi è chiaro che la Messa integra è costituita anche dalla parte di rito che va sotto il nome di « *Liturgia della Parola* ». Ma l'omelia è parte obbligatoria alle feste ed è *parte liturgica della Messa*, è cioè una *parte integrante* della Messa; perciò chi la tralascia omette una parte della Messa. Anzi omette una parte *importante* per *dignità* in modo da venire subito dopo la Consacrazione e la Comunione. Infatti nella liturgia della Parola c'è la Presenza di Cristo *nella Sua Parola* come nell'Eucarestia c'è la presenza reale di Gesù nella *sua Persona fisica*. Sono due presenze differenti, ma concrete. Troppi fedeli pensano che la Omelia sia solo un *pleonismo* e non faccia parte della Messa. Questo concetto è lontanissimo dall'insegnamento ufficiale del Concilio. Perciò nel determinare la *quantità* di Messa tralasciata si deve computare anche l'omelia ordinaria e quindi la terza parte che costituisce materia grave non può più essere estesa *fino all'offertorio*. Tanto più se si considera che la Liturgia eucaristica nella nuova Messa conciliare è abbastanza abbreviata e relativamente alla prima parte è più ridotta che nella Messa preconciliare.

Mi pare che la conclusione debba essere questa: chi senza motivo proporzionato tralascia *tutta la Liturgia della Parola* tralascia una parte grave, cioè *oltre una terza parte* della Messa e perciò lede gravemente il precetto ecclesiastico dell'assistenza

alla S. Messa. Io credo che questa dottrina sia sicura e aderente alla lettera ed allo spirito del Concilio Vaticano II anche se deve essere presentata *con prudenza*, cercando di creare prima una mentalità nelle masse dei fedeli. Sarebbe imprudente, dal punto di vista pastorale, chi senza preamboli e *preparazione psicologica* condannasse di colpa grave chi omette tutta la Liturgia della Parola. Ciò va fatto con cautela, preparando gli spiriti in modo da essere in grado di ricevere simile dottrina; ma penso che il nuovo orientamento dei moralisti debba volgersi in questa direzione se vogliono essere sintonizzati alle dottrine del Concilio che scendono dalla cattedra più autorevole della Chiesa: il Romano Pontefice con tutto l'Episcopato cattolico. Aggiorniamoci anche in questo.

Mons. Giuseppe Rossino

PROSPETTO DELLE ATTIVITA' PROMOSSE, STIMOLATE ED APOGGIATE DAL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE (Via Magenta 12 bis - Torino - Tel. 52.14.41)

(E' parso utile portare a conoscenza della Diocesi, quanto in essa viene operato dal Centro di Documentazione nello spirito del Concilio Ecumenico).

IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE, sorto nel marzo del 1963 a cura di un gruppo di Laici, si propone una azione di SERVIZIO CULTURALE, per favorire, con metodo scientifico e con la particolare sensibilità stimolata dal Concilio Ecumenico Vaticano II, *l'approfondimento della dimensione religioso-morale di tipici problemi del nostro tempo.*

In tale senso il Centro di Documentazione conduce, in proprio o su mandato di altre Istituzioni, alcune iniziative, di cui viene qui offerto un quadro schematico, relativo agli ultimi dieci mesi, a titolo orientativo.

A. - Scuola di Cultura e Formazione Sociale della Consulta Diocesana per l'Apostolato dei Laici

I. — *Rinvio ad ottobre della seconda settimana sul marxismo.*

a) Visto l'ottimo successo della prima settimana sul marxismo ne sono state programmate altre due.

La seconda Settimana, già fissata per il periodo 5 - 12 giugno sc., viene rinviata per motivi pratici alla *seconda quindicina del prossimo ottobre.*

b) Lo *schema* della *seconda* (ottobre) e *terza* (gennaio 1966) settimana di studio sul marxismo prevede la trattazione delle seguenti tematiche:

1) *l'ideologia politico-economica del marxismo*, come presupposto della *problematica marxista* nei confronti delle moderne scienze interessate a studiare le trasformazioni sociali: economia - sociologia - antropologia culturale - urbanistica;

2) Cristiani e Marxisti di fronte al progresso scientifico ed al progresso tecnico;

3) metodologie ed esperienze di approccio con ambienti ad accentuato influsso marxista.

c) Le *lezioni* della prima settimana (25-30 gennaio 1965) verranno pubblicate in un *volume*, che inizierà una collana di studi religioso-sociali presso un grande Editore.

II. — Il programma svolto nei due Corsi « A » e « B » in complessive trentasette serate, può essere schematicamente così riassunto:

CORSO « A »: Premesse culturali all'analisi del « quartiere » come unità operativa sociale:

- 1) elementi di antropologia culturale;
- 2) psicologia sociale.

CORSO « B »: Premesse giuridiche ed economiche ai problemi del mondo del lavoro:

- 1) l'ordinamento costituzionale italiano;
- 2) realtà economica e politica economica italiana.

INCONTRI COMUNI con la partecipazione di elementi non scritti ai Corsi regolari:

- 1) Prima settimana di studio sul marxismo;
- 2) Cinema e realtà sociale;
- 3) Problemi sindacali;
- 4) La problematica dei « quartieri » nella esperienza nazionale dell'ISSCAL.

III. — L'attività didattica e di ricerca della SCUOLA nel prossimo anno verrà prevalentemente articolata in forma di SETTIMANE DI STUDIO sui seguenti problemi:

- Marxismo ed Ateismo
- Decentramento amministrativo e quartieri cittadini
- Il Servizio Sociale
- L'Assistenza in Italia
- Cinema e realtà sociale
- Lavoro e formazione professionale
- Società industriale e Terzo Mondo

B. - Attività dei Seminari e dei Gruppi di Studio

Durante il periodo settembre 1964 - giugno 1965 si sono avuti periodici incontri dei seguenti Seminari e Gruppi di studio:

- 1) Seminario sul Progresso Tecnico e Scientifico
- 2) Seminario sui Paesi in via di sviluppo
- 3) Seminario sulla immigrazione
- 4) Seminario sui Giovani

- 5) Seminario di Cultura Operaia
- 6) Seminario Sviluppo ed Urbanistica
- 7) Seminario Schema 13
- 8) Seminario di Sessuologia
- 9) Seminario Teilhard de Chardin
- 10) Gruppo di studio sulla Russia
- 11) Corso di lingua russa

C. - Incontri con i Gruppi redazionali di riviste impegnate

L'iniziativa promossa dalla Sezione di Studi Politico-Sociali del Centro si propone:

- 1) di prospettare una panoramica della presenza dei Cattolici sul piano della cultura viva, non specificatamente accademica;
- 2) di favorire *l'interdialogo tra i cattolici* culturalmente impegnati nell'analisi dei tipici problemi del nostro tempo, allo scopo di confrontare e integrare le diverse esperienze culturali e trarne indicazioni per un'azione più omogenea e unitaria, meno emotiva, più riflessa e matura.

I « laici » del Centro di Documentazione ritengono che la formula del dibattito pubblico, controllabile dai Cattolici delle più disparate sensibilità, favorisca la ponderazione e la purificazione del « forte impegno » da ogni elemento puramente emotivo ed arazionale.

D. - Scuola decentrata di problemi amministrativi

1) La SCUOLA PER PUBBLICI AMMINISTRATORI del Centro di Documentazione ha assunto la denominazione di SCUOLA DI PROBLEMI AMMINISTRATIVI.

2) Chi ne fosse interessato, può richiedere il dépliant illustrativo alla Segreteria del Centro (Via Magenta 12 bis - Tel. 52.14.41).

3) Prospettive concrete di azione culturale decentrata vanno delineandosi, per il prossimo autunno, in alcuni Comuni della « cintura » di Torino.

E. - Scuola dei pubblici dipendenti, promossa dal Centro Studi Amministrativi, presieduto dal Professor Avv. Pietro Bodda dell'Università di Torino

- 1) Dépliants illustrativi disponibili presso la Segreteria del Centro.
- 2) Sono già stati tenuti CORSI DI SPECIALIZZAZIONE
 - per il Servizio di Spedalità
 - per Economi
 - per Segretari Comunali.
- 3) Nell'autunno verranno avviati i Corsi per le carriere esecutive e per le carriere di concetto.

4) Il Centro Studi Amministrativi ha curto l'edizione del *Codice della Assistenza mutualistica ospedaliera* del Dr. ALDO NATALINI, aggiornato a tutto il 1964.

F. - Centro studi Giorgio Catti sulla Resistenza Piemontese

a) Il Centro, costituito nel luglio 1964 come espressione concorde e solidale di Cattolici impegnati, si propone:

1) la raccolta di documenti, di testimonianze (registrate in forma di intervista), di pubblicazioni relative alla presenza di laici e sacerdoti nella Resistenza, durante e dopo il Fascismo, limitatamente all'area della Regione Piemontese;

2) la collaborazione, in termini di integrazione, con iniziative culturali parallele;

3) la costituzione di una « sezione » di studio sul fenomeno della Resistenza degli Internati nei Campi di concentramento;

4) l'organizzazione di una Biblioteca specializzata sulla Resistenza;

5) la promozione dei valori morali della Resistenza, intesa come atteggiamento umano globale di opposizione all'egoismo, al fanatismo, al razzismo ed alla violazione di tutte le libertà.

b) Il Centro: 1) programma l'iniziativa di BORSE DI STUDIO per ricercatori e di PREMI per monografie storiche;

2) prevede la organizzazione di dibattiti, specie giovanili, e di mostre sulla Resistenza.

c) Il Centro si articola in tre Comitati:

1) Comitato di Presidenza, Presidente è l'Avv. ANDREA GUGLIELMINETTI.

2) Comitato Scientifico di Docenti Universitari e di Esperti.

3) Comitato organizzativo e coordinatore delle ricerche.

Per le sue attività il Centro si avvale di un Servizio di Segreteria.

d) In occasione del Ventennio della Resistenza, il Centro ha organizzato tre manifestazioni nel salone della Galleria Civica di Arte Moderna, gentilmente concessa dalla Amministrazione Comunale:

1) Lunedì 12 aprile, ore 21: Conferenza di Padre Nazareno Fabretti, OFM, sul tema « DON PRIMO MAZZOLARI E LA RESISTENZA ».

2) Venerdì 24 aprile, ore 21: Conferenza del Prof. Gabrio Lombardi sul tema « LA RESISTENZA, VENT'ANNI DOPO ».

3) Sabato 24 aprile, ore 21: Tavola Rotonda dei giovani, sul tema « I GIOVANI GIUDICANO LA RESISTENZA ».

G. - Centro Famiglia dell'I.R.A.S. (Istituto di Ricerca e di Azione Religioso-Sociale)

a) Attività avviate:

1) Corsi e Ritiri per famiglie, per l'educazione del senso religioso e morale dei bimbi, con preoccupazione pastorale-catechetica.

2) Servizio Baby-Sitters, per offrire disponibilità di tempo libero per l'azione catechetica. Il « servizio » è affidato alle Assistenti Sociali della Scuola di Servizio Sociale ONARMO.

b) In via di attuazione: CENTRO DI CONSULENZA MORALE-RELIGIOSA.

c) Attività programmata per il 1965-66:

1) Quaresima 1966: Corso per genitori, sui problemi educativi dei pre-adolescenti e degli adolescenti, condotto con la preoccupazione di individuare le cause di attuali anomalie in una eventuale errata impostazione educativa della prima e seconda infanzia.

2) In collaborazione con le Scuole di Servizio Sociale, una serie di incontri cinematografici, con ambientazione filmologica e contenutistica, sui problemi della integrazione del gruppo familiare. Gli incontri continuerebbero, in forma visiva, la problematica del Corso precedentemente indicato.

3) Maggio-giugno 1966, ciclo di incontri con le Riviste e i Centri che si interessano dei problemi familiari.

4) Promozione della CONSULTA PER LA FAMIGLIA.

H. - Consorzio Nazionale di emigrazione e lavoro Sede di Torino, ospitata dal Centro di Documentazione

Fondato nel 1916, al momento delle grandi emigrazioni, per occuparsi degli emigranti italiani all'estero e per prepararli alla partenza, il Consorzio decise un anno fa di occuparsi del fenomeno delle migrazioni interne.

Esso intende intervenire in modo operativo sia sulle cause, nei luoghi di fuga, che sugli effetti nei poli d'attrazione e di insediamento.

Per questo aprì lo scorso ottobre in Torino, Milano e Genova, delle Sedi Regionali, con lo scopo di impostare una azione decentrata di integrazione.

SEDE DI TORINO

Dopo una presa di conoscenza del fenomeno dal punto di vista quantitativo e qualitativo nella Provincia di Torino, dopo contatti con gli Enti operativi e di studio, più o meno direttamente interessati al fenomeno, è stato elaborato il primo

Progetto d'integrazione socio-culturale degli immigrati nella Comunità Torinese.

Il progetto ha come fine l'« integrazione » di tutti gli immigrati in Torino e Cintura, prendendo il termine nel suo senso pieno, rifuggendo cioè da forme deteriori, quali l'adattamento o l'imitazione da richiedersi agli ospiti, e rivolgendosi quindi alle due Comunità: indigeni e nuovi cittadini.

Sono state scelte tre direzioni di intervento e cioè:

1) *Azione sulle strutture*, infrastrutture e istituzioni (Provincia, Comune, Enti Pubblici, Scuola, Partiti, Sindacati, Clero, ecc.) per sensibilizzare, sollecitare e studiare la soluzione di alcuni problemi e rendere più integrativi gli interventi di ogni Ente.

2) *Azione sugli immigrati*, considerati in posizione di svantaggio rispetto agli indigeni, per aiutarli ad analizzare in senso critico i valori culturali (*mentalità*) da loro lasciati e quelli da loro trovati a Torino e per ottenere una loro elevazione sociale.

3) *Azione sulla nuova Comunità*, formata da indigeni ed immigrati, al fine di eliminare reciproci pregiudizi e sperimentare direttamente una integrazione sia tra gli uomini che tra gli uomini e le strutture (fenomeno dell'urbanizzazione violenta).

In pratica si è pensato di poter ottenere questi scopi scegliendo i seguenti *strumenti d'intervento*:

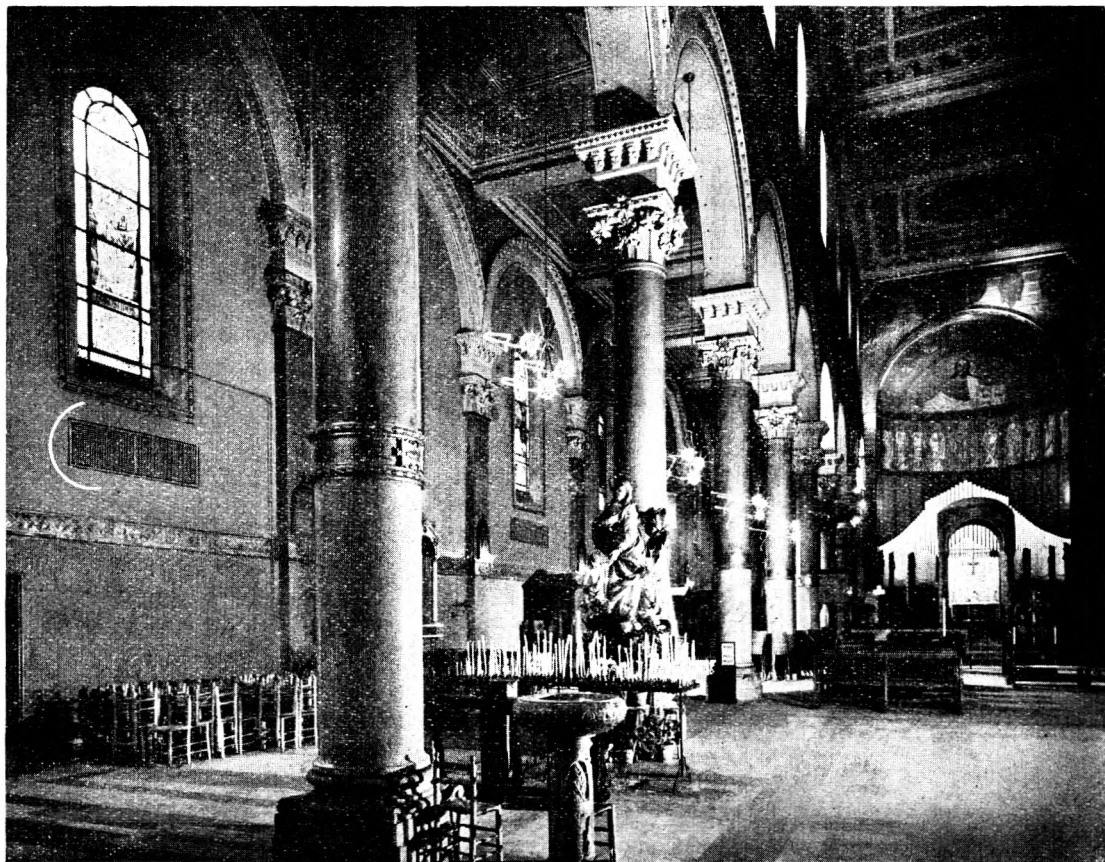
1) *Gruppi etnici portanti*, atti a sostenere gli immigrati attraverso una vita in comune, durante il primo inserimento nella città e favorire, preparandoli, la loro integrazione con gli indigeni. Per ora siamo sul piano di studio e di contatti con i gruppi già esistenti.

2) *Incontri tra immigrati*, condotti in modo sistematico, sfruttando metodologia e tecniche dell'Educazione per Adulti con l'aiuto di una Equipe di Animatori volontari. Questi Corsi verranno tenuti appoggiandosi a diversi ambienti: parrocchie, sedi sindacali, gruppi etnici, associazioni, alloggiamenti ECA, ecc.

Per preparare l'Equipe di Animatori e per offrire un servizio ad altri Enti e Associazioni che vogliono utilizzare il metodo dell'Educazione degli Adulti, è stato realizzato un *Seminario di studio sull'Educazione Adulti* dal 15 maggio al 16 giugno.

3) *Centri di quartiere* o cittadini, per le città della cintura torinese, in cui avviare un dialogo continuativo tra i diversi componenti la comunità territoriale e le strutture.

Si vorranno sperimentare diversi tipi di approccio quali: Centro di lettura, Comitato di quartiere, Centro Sociale. Per ora questo programma è in fase di ricerca di fondi. E' già in via di sperimentazione, nel quartiere Parella, la realizzazione di un Comitato di quartiere che si è posto il problema di fare un'azione nel senso di rendere più abitabile, più funzionale il quartiere, e specialmente per creare un punto di incontro degli uomini che vivono nel quartiere.



Parrocchia «S. Andrea»

MILANO — Via Crema, 22

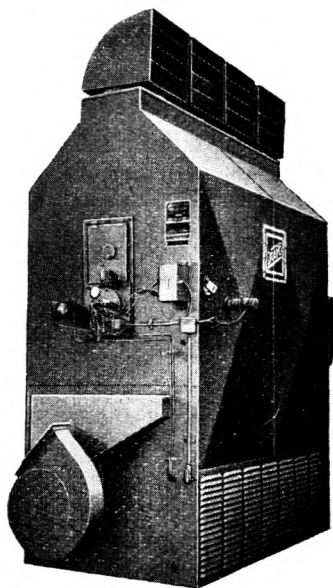
IMPIANTO DI RISCALDAMENTO AD
ARIA CALDA REALIZZATO CON RI-
SCALDATORE

SILENZIOSO



AUTOMATICO

Costruito in 10 modelli da 65.000 cal/h
a 500.000 cal/h



FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S. p. A.

Via Legnano, 6 - MILANO - Tel. 867.731/2/3/4/5

Il riscaldamento nelle Chiese

La positiva esperienza e
la brillante soluzione di

1120

Chiese riscaldate in tutta Italia,
dalla più piccola Cappella mon-
tana alla Chiesa del Santo di
Padova

ci permettono di risolvere ogni problema estetico, di am-
piezza, di silenziosità e di distribuzione del calore nel parti-
colare e difficile problema del riscaldamento delle Chiese

GENERATORI D'ARIA CALDA

BINI

SENZA ALCUN IMPEGNO, i nostri tecnici possono studiare
e proporVi la loro migliore soluzione per il riscaldamento
della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

RICHIEDERE LA VISITA ALLA:

Ditta MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO
Telefono 58.10.76

**PIANOFORTI
ARMONIUM**



Hi. Fi.

RESTAGNO

Corso Vitt. Emanuele, 90 — Tel. 544.658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alta fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Via Duchessa Iolanda, 20 - Piazza Benefica — Telefono 75.98.89

CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

PREMIATA FONDERIA

Ditta Cav. Paolo Capanni

del dott. ing. **ENRICO CAPANNI**

fondata nel 1846

Castelnovo Monti (Reggio Emilia)

telef. n. 78-302

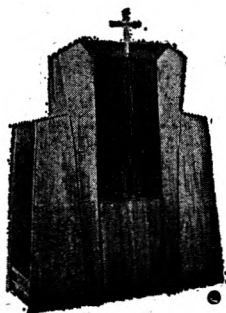
a richiesta e senza impegni da parte
dei richiedenti, si fanno sopralluo-
ghi e si rilasciano preventivi per
qualsiasi lavoro di campane e loro
accessori

*la n. Ditta ha recentemente fuso
la monumentale Campana dei
Caduti di Rovereto (ql. 220)*



ARREDAMENTI *Cecchet*

Via Vandalino, 23 - 25 - TORINO - Tel. 790.405



CHIESE

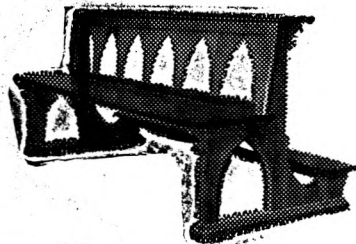
ORATORI

ASILI

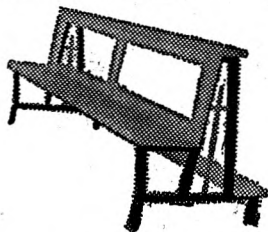
AMBIENTAZIONI

**in stile Classico
e Moderno**

Parr. N. S.
della Guardia



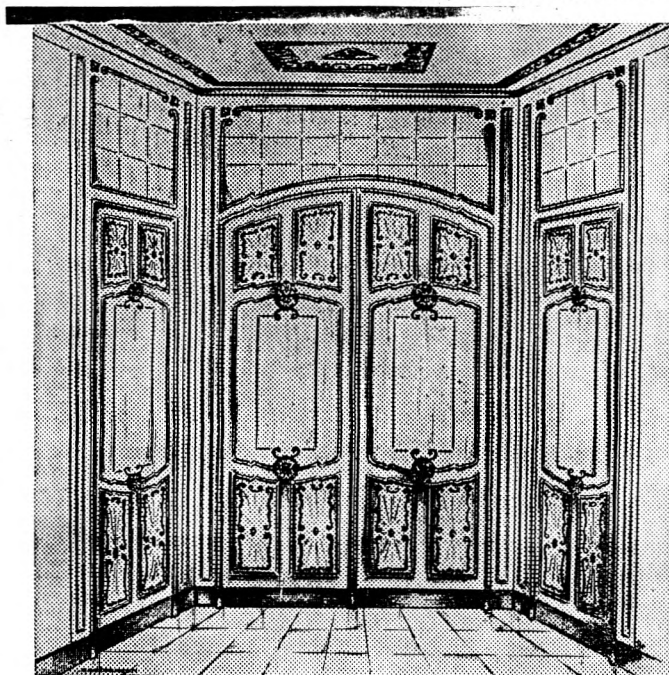
Susa
Conv. S. Francesco



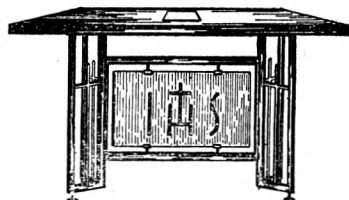
Asilo di Santena
**RESTAURO DI
MOBILI ANTICHI**



Parr. Natività di M. V.



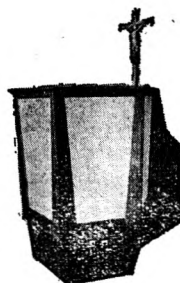
Parr. Natività di Maria Vergine



**La Ditta ha realizzato
L'ALTARE
SMONTABILE
e L'AMBONE**

per le funzioni
CORAM POPULO

Parr. Gesù Buon Pastore



I CEISA CALORMASTER, lic. Calormaster Bruxelles, sono adatti al razionale riscaldamento a termoventilazione di: CHIESE. Oratori, Sale di convegno, cinema, ecc.



ceisa calormaster garantisce:

- riscaldamento rapido ed uniforme
- assoluta mancanza di correnti d'aria
- *funzionamento assolutamente silenzioso*

ceisa calormaster riscalda le chiese con una sola bocca di mandata!

Alcuni impianti Calormaster fra i più significativi

Santuario S. M. dei Miracoli in S. Celso - MILANO	Chiesa Parrocchiale - STRESA
Basilica di S. Eustorgio - MILANO	Chiesa Parrocchiale - ORTA NOVARESE
Basilica di S. Pietro - GESSATE (Milano)	Cattedrale di VERONA
Complesso Opere parrocchiali di S. Giuseppe	Basilica di S. Bartolomeo - BOLOGNA
Calasanzio dei Padri Scolopi in S. Siro - MILANO	Cattedrale Metropolitana di MODENA
	Cattedrale Metropolitana di REGGIO EM.
	Cattedrale Metropolitana di UDINE
	Cattedrale Metropolitana di MASSA

Impianti in corso:

Cattedrale di CHIAVARI
 Basilica di S. Marco - VENEZIA
 Complesso dei RR. PP. Benedettini di S. Paolo F. M. - ROMA
 Chiesa Parrocchiale di CHATILLON (Val d'Aosta)
 Chiesa Parrocchiale di PIOBESI (Torino)
 Chiesa Parrocchiale di S. GERMANO (Vercelli)

Per il vostro riscaldamento interpellate

VERONA - Corso Porta Palio, 31 - Tel. 22073 - 28581
 generatori d'aria calda - bruciatori di nafta e gas

AGENTE DI ZONA:

Maderna Spartaco - Via Almese, 42 - Tel. 782419 - LEUMANN - Torino



L'ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA NEL RISCALDAMENTO DELLE CHIESE

PROGETTA
REALIZZA
ASSISTE

I più silenziosi
funzionali
moderni
economici

Impianti di riscaldamento ad aria calda in
CHIESE — ORATORI — CINEMA
con

**GENERATORI
DI ARIA CALDA**

S I R O C

Alcune tra le più rappresentative referenze:

S. Croce Torino - Chiesa Parrocchiale Grugliasco (To) - Chiesa Parr. Cascine Vica (To) - Parr. S. Maria Grugliasco (To) - Chiesa parr. S. Francesco al Campo (To) - Parr. S. Carlo Canavese (To) - Chiesa Parr. Valperga (To) - Chiesa Parr. Ala di Stura (To) - Chiesa Parr. Lombardore (To) - Chiesa S. Maurizio Pinerolo (To) - Chiesa Parr. Immacolata Maria Pinerolo (To) - Collegiata Rivoli (To) - Parr. Regina Margherita (To) - Parr. Favria (To) - Chiesa Parr. Arè (To) - Chiesa Parr. Rodallo (To) - Chiesa Parr. Palazzo Canavese (To) - Parr. Bruino (To) - Parr. Malanthero (To) - Concistoro Valdese Ricalretto Chiotti (To) - Parr. Isolabella (To) - Parr. Cantalupo (To) - Chiesa Parr. Castellinardo (Cn) - Parr. Pocapaglia (Cn) - Parr. Gallo Grinzane (Cn) - Chiesa S. Pietro Cherasco (Cn) - Parr. Villa D'Alba Vezza (Cn) - Parr. Macellai (Cn) - Parr. S. Vittoria D'Alba (Cn) - Parr. Canove di Govone (Cn) - Parr. Roreto di Cherasco (Cn) - Chiesa Parr. Neive (Cn) - Parr. Priocca (Cn) - Chiesa Parr. Bra (Cn) - Parr. Castagnito (Cn) - Parr. Cappelli di Ceresole (Cn) - Parr. Vezza Villa (Cn) - Parr. Piobesi D'Alba (Cn) - Parr. Chiusa Pesio (Cn) - Parr. Farigliano (Cn) - Parr. Rivalta La Morra (Cn) - Parr. S. Pietro Govone (Cn) - Parr. Magliano Alfieri (Cn) - Parr. Revignano (At) - Parr. Staz. Portacomaro (At) - Parr. Cerro Tanaro (At) - Parr. S. Silvestro Asti - Parr. Agliano (At) - Parr. Dusino S. Michele (At) - Parr. Cisterna D'Asti (At) - Parr. S. Domenico Asti - Parr. Pratomorone (At) - Parr. Ponte Tanaro (At) - Parr. Valfenera (At) - Parr. Tigliole D'Asti (At) - Parr. Rocchetta Tanaro (At) - Parr. Refrancore (At) - Parr. Castell'Alfero (At) - Parr. Villata (To) - Parr. Hone (Ao) - Parr. Eutroubles (Ao) - Parr. Champorcher (Ao) - Parr. Villar (Ao) - Parr. Cogne (Ao) - Parr. Pre Saint Didier (Ao) - Parr. Exenx (Ao) - Parr. Antagnod (Ao) - Parr. SS. Redentore Milano - Parr. di Rapallo - Santuario di Crea (Al) - Parr. S. Siro Sanremo (Im) - Duomo Mantova - Parr. S. Ambrogio Varazze - Parr. S. Ambrogio Voltri (Ge) - Parr. SS. Annunziata Sturla (Ge) - Parr. S. Maria Annunziata Trieste - Parr. S. Leone I Roma - Parr. S. Giovanni Battista Roma - Parr. di S. Fabiano e Venanzio Roma.

N.B. Per ogni vostra necessità richiedete senza nessun impegno la visita dei nostri tecnici.

Agenzia di Torino

STANTE FRANCO

TORINO - Via Della Rocca 10 - Tel. 88.27.25

SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro, 14 — TORINO — Telefono 544.251

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà un **ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori Case**. Impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti, soprabiti ed impermeabili e Hlercman

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi.

ZACCAGNINI

Via Bertola n. 3 - Tel. 519.483
TORINO

ORGANI A CANNE — Trasmissione elettrica od elettro-meccanica - RESTAURI - Ricostruzioni - Accordature - Abbonamenti manutenzioni.

ORGANI ELETTRONICI — Caratterizzazioni timbriche e ripieni come quelli a canne.

AUTOMAZIONE CAMPANE con programmatore ad orologio, ripetitore ciclico, carillon, consente il suono: a festa (rintocchi) - a dondolio (Romana) - con bloccaggio campana rovesciata (Ambrosiana) di motivi, lodi, Angelus ecc.

ARMONIUM ELETTRICI ED A MANTICE - il migliore assortimento.

Preventivi in loco NON impegnativi - Facilitazioni - Assistenza - Garanzia - Referenze

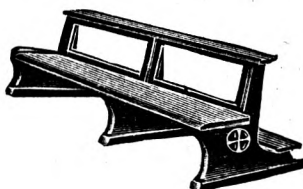
FABIO SPINELLI

Via Volta, 31 (Campo Sportivo) — CARATE B.za (Mi)
Tel. 9286 - 9124 - 99167 a.

MOBILI PER CHIESA
GARANZIA ANNI 10



Sedia sovrappponibile
in metallo



art. 535

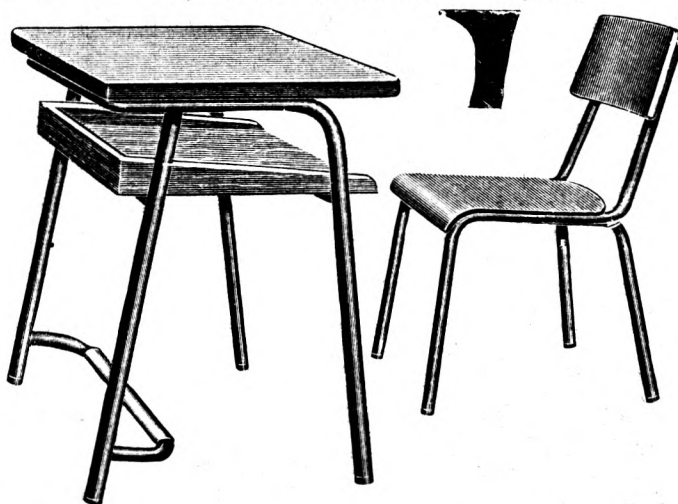


art. 604

ARREDAMENTI IN LEGNO E METALLO per:

Chiese
Scuole
Asili
Collegi
Cine-Teatri

**I
N
T
E
R
P
E
L
L
A
T
E
C
I**



mod. Venezia

... ESEGUIAMO LAVORI ANCHE SU DISEGNO...

**LA DITTA FABIO SPINELLI SARA' LIETA DI FAR VISI-
TARE ALLA RISPETTABILE CLIENTELA LA MODERNA
ATTREZZATURA DELLO STABILIMENTO**

LA SARTORIA ECCLESIASTICA

VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 — TORINO — Telefono 510.919

E' specializzata in tutto l'abbigliamento per il Clero e confezioni « CLERCMAN » — Vasto assortimento impermeabili

CONFEZIONI ACCURATISSIME — PREZZI MODICI



Ritagliando ed esibendo il presente trafiletto avrete diritto ad uno

Sconto del 10%

sui nostri accessori
MOBILETTI
MACCHINE D'OGNI TIPO

REVISIONI - RIPARAZIONI

MACCHINE PER CUCIRE
TELEFONANDO AL 488931

DEVALLE

Via S. Donato, 7 — TORINO

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale Mazzola

VALDUGGIA (Vercelli) — Telef. 47.120

CAMPANE NUOVE

Garantite in perfetto accordo musicale alle esistenti.

Voce chiara, argentina, fortemente diffusiva

Concerti completi di qualsiasi tono e peso.

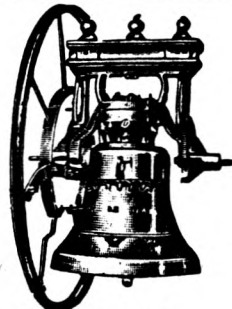
Costruzione di incastellature moderne.

Apparecchi per il suono elettrico delle campane.

CASA FONDATA NEL 1400 E PREMIATA IN 22 ESPOSIZIONI

Facilitazioni nei pagamenti - Cataloghi illustrativi a richiesta.

Preventivi e sopraluoghi.



Dirett. Responsabile: Mons. JOSE COTTINO - Grafica Chierese - CHIERI (Torino)